



La formazione ligure centra il pokerissimo: la Targa d'oro «Città di Alassio», dopo il successo 2010 dell'Agb, resta in Riviera

Aosta sprecona, Chiavari ride

I COLORI della gloriosa Chiavarese Caudera sono tornati a brillare stavolta nell'incomparabile scenario del Palasport Ravizza di Alassio dinanzi ad oltre mille spettatori che hanno applaudito i protagonisti finali dell'edizione numero 58 della prestigiosa Targa d'Oro intitolata alla rinomata località ligure, una manifestazione che non ha eguali nel panorama bocceistico italiano della specialità volo. Per la quinta volta nella sua storia la società tigullina ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della competizione mantenendo così la Targa in Liguria dopo il successo dello scorso anno dell'Abg Genova.



La Quadretta ligure campione: da sinistra Bellafrente, Bruzzone, Ferrero e Macario

SEGNALE Protagonisti dell'impresa, al termine di due estenuanti giornate, la quadretta composta da Fabio Bellafrente, Aldo Macario, Emanuele Bruzzone ed Emanuele Ferrero il cui cammino vincente ha preso le mosse sui campi di Garlanda dove ha infilato nell'ordine il Mondovì di Follone, La Perosina di Carlevaro, il Ponte Masino di Coletti e la Beinettense di Mantelli.

Il primo segnale che quella sarebbe stata la giornata della Chiavarese, lo si è avvertito negli ottavi di finale quando, dinanzi alla Brb di Birole, Avetta, Deregius e Grosso, sul parziale di 11-10 favorevole a Bellafrente e compagni, i rossi campioni d'Italia con tre bocce in mano non sono stati in grado di chiudere il match. Si racconta da solo invece il

confronto successivo con La Familiare di Alessandria (Barattino, Ghirardelli, Pozzi e Maragno) dipanato su nove giocate e chiuso sul 13-4 per i liguri.

E' stato però in semifinale che il segnale si è fatto forte e chiaro. Avversaria di turno la Nosenzo Asti esaltata non solo dalla vittoria ai danni della Brb (10-10, 11-10, 12-10), ma soprattutto dalle bocciate del diciassettenne tre volte campione italiano, Luca Negro, in compagnia di Luciano Negro, Luca Lebbiati e Miro Negro.

Sul parziale di 6-9 i chiavaresi ci hanno messo la classica pezza con un annullo sul pallino di Bruzzone per poi andare sotto (6-10) a pochi minuti dalla fine. E qui viene il bello. Su una bocciata impegnata a punto di Bellafrente, il giovane Negro colpisce la sua, ma rimedia subito dopo. La cosa invece non riesce a suo cugino Luciano che fallisce sia la boc-

cia che il pallino lasciando alla Chiavarese la possibilità di aggiungere quattro punti di platino per il temporaneo 10-10. Si va alla giocata supplementare e gli astigiani fanno hakiriri fallendo tre bocciate che consegnano ai liguri di Levante le chiavi della sfida conclusiva contro la Nitri Aosta di Paolo Contoz, Christophe Rossello, Guido Ducourtill e Fabrizio Daghero reduci da uno stentato 11-9 contro i francesi del Cagnes sur Mer e da un autoritario 13-1 nei confronti dell'Auxilium Saluzzo di Rinaudo, Ricca, Adorno e Graziano.

SEI BOCCIAE Dopo il tradizionale lancio del pallino di inizio della finalissima, compito affidato ad un applauditissimo Gianluca Rattenni, all'assino mondiale junior di petanque, i chiavaresi devono assestare sei bocciate, e aggiungere con l'ultima di Bellafrente, per mettere in



Emanuele Bruzzone

cassaforte i primi due punti. Dal 2-0, al 4-0, al 4-2 quando Bruzzone deve fare ricorso al pallino per dirimere una fase delicata. Rende di più il gioco dei liguri che si proiettano in tre giocate sull'8-2 e sul 9-2 favoriti nel settimo turno dagli errori valligiani (3 bocce in mano, 3 bocciate fallite e punto avverso). Ma tengono botta gli aostani le cui giocate prendono l'abbrivio dagli ottimi accosti di Contoz (9-3, 9-5). Dopo il turno nume-

ro dieci (10-5 per la Chiavarese), forse per una sorta di inconscio rilassamento psicofisico, i liguri pasticciano, falliscono l'annullo con Bruzzone e solo con l'ultima bocciata (Macario) tolgono il punto. Gli aostani restano con ben 6 bocce in mano: colpiscono con Daghero, poi guardano l'orologio e si mettono a correre (ma per quale motivo?); Ducourtill aggiunge la prima ma non la seconda, Rossello nessuna delle due e Daghero l'ultima per il parziale di 10-8. Sandro Ciotti avrebbe sicuramente coniato un altro "clamoroso al Cibali!", noi prendiamo a prestito la storica battuta radiofonica per definire una situazione mai vista sui campi da bocce. La giocata successiva Daghero fallisce il doppietto, Rossello colpisce con l'ultima, ma ai chiavaresi restano quattro bocce in mano. Finisce 13-8 con i liguri alle stelle.

MAURO TRAVERSO

IL PRESIDENTE A "SPORTACCORD"

Rizzoli: «Noi prontissimi sia per Cali sia per Mersin»

AL suo rientro dalla partecipazione alla convention di Sportaccord, a Londra, un summit con la presenza dei rappresentanti di 400 organizzazioni sportive di 75 nazioni, il presidente della Cmsb, la Confederazione mondiale sport bocce, Romolo Rizzoli, si è dichiarato molto soddisfatto per i risultati degli incontri avuti con numerose autorità e per l'apprezzamento ricevuto particolarmente dal Comitato Olimpico Internazionale per l'attività promossa dalle bocce in tutto il mondo e per aver realizzato a Roma il Centro tecnico Federale, una struttura all'avanguardia». Rizzoli ha incontrato Hein Verbruggen, presidente di Sportaccord, Barbro Ronberg e Jan Fransoo dell'Arif, il presidente dell'Iwga Ron Froehlich, i componenti della delegazione della Colombia, guidata dal direttore generale José Luis Echeverry, che organizzerà i prossimi World Games a Cali, Joel Bouzou di Peace & Sport



Il presidente Fib Romolo Rizzoli

ed anche Riccardo Fraccari, presidente della Federazione internazionale baseball, che era accompagnato dal figlio di Fidel Castro, Antonio, che ricopre la carica di vicepresidente. Con quest'ultimo Rizzoli ha avuto un proficuo colloquio sullo sviluppo del gioco delle bocce a Cuba dove, recentemente, la Cmsb ha inviato alcuni tecnici ed istruttori per propagandare questo

sport. «Siamo riusciti anche – ha sottolineato il numero uno delle bocce mondiali – a garantire la presenza del nostro sport, con tutte quattro le sue specialità, sia ai World Games di Cali, in Colombia, che ai Giochi del Mediterraneo di Mersin, in Turchia. Un successo che conferma il lusinghiero traguardo che abbiamo raggiunto sulla scena del grande sport». D.D.C.

COPPA ITALIA JUNIORES

I baby di Giustozzi fanno festa

MACERATA, che nel 1988 fu la prima ad alzare al cielo la Coppa Italia juniores, concedendo poi il bis nel 2004, ha inserito di nuovo il proprio nome nell'albo d'oro di questa prestigiosa manifestazione di raffa che da ben 24 anni fa da passerella per i campioni di domani e che ha visto schierate ai nastri di partenza 49 rappresentative, di cui 16 approdate alle fasi finali di Como.

«Questa è la conferma che siamo tuttora una delle forze trainanti non soltanto del movimento giovanile delle Marche, ma anche di quello nazionale» osserva con una punta di orgoglio il tecnico Franco Giustozzi, attorniato dai suoi ragazzini festanti. «Si tratta di una vittoria ancora più prestigiosa in quanto, dalle qualificazioni regionali ad oggi, abbiamo vinto ben 48 dei 54 set disputati». Nella finale il team di Macerata si è imposto con una facilità superiore alle attese su quello di Perugia che era arrivato al match decisivo dopo aver eliminato nell'ordine Como, Mantova e Crotone. Il quintetto perugino del citi Leonardo Gagliardini, dopo avere ceduto di stretta misura i primi due set per 8-6 (si era trovato addirittura in vantaggio per 6-0 con la terra), ha finito di col-

po la benzina nella seconda parte. «Se devo essere sincero – confessa Giustozzi – dopo avere visto il sorteggio, avevo proprio pronosticato che alla fine ce la saremmo giocata con la squadra umbra, ma mai avrei immaginato che il nostro compito sarebbe stato così facile conoscendo bene il valore dei nostri avversari». Ed è chiaro che il merito principale va attribuito proprio ai suoi splendidi leoncini «che si sono superati sia per l'estrema precisione che per l'indivisaibile continuità dimostrate, per cui non posso che essere grato a loro, ma anche a quei tecnici che li hanno pazientemente forgiati e poi proiettati ai vertici della raffa nazionale. Mi si consenta infine – conclude il tecnico maceratese – di fare un complimento alla squadra di Milano, rappresentata per ben due terzi dal gentil sesso, poiché ci ha dato filo da torcere più di ogni altra avversaria, essendosi arresa soltanto nella seconda parte della semifinale; fra l'altro, è stata anche l'unica ad averci strappato un doppio set individuale con Luca Mercanti che ha sconfitto per 8-3 e 8-6 il nostro Simone Rossetti». Che dire poi delle favorite della vigilia

uscite anzitempo di scena? Como, non potendo più avvalersi proprio di Mercanti e di Francesco Membrini, salito quest'ultimo di categoria, è stata costretta a rincorrere Perugia dall'inizio alla fine, agguantando soltanto in extremis i tiri al pallino, al termine dei quali si è poi definitivamente arresa (1-4). Non più benevola si è rivelata la sorte nei confronti di Salerno, che da ben due anni custodiva gelosamente nella sua bacheca il trofeo; dopo avere stroncato le velleità di Roma, il quintetto campano è stato infatti sconfitto per 2-0 nei quarti da una implacabile Macerata.

CORRADO BREVEGLIERI

CLASSIFICA 1° MACERATA Luca Capponi, Mattia Garofolo, Luca Miconi, Simone Rossetti, Leonardo Stacchiotti, tecnico Franco Giustozzi; **2° PERUGIA** Edoardo Rosati, Michele Scapicchi, Alessandro Stia, Luca Tironzelli, Alessio Tognolini, tecnico Leonardo Gagliardini; **3° MILANO** Fabio Bonfichi, Martina Ceriani, Luca Mercanti, Ilaria Soccini, Linda Soccini, tecnico Roberto Crepaldi; **4° CROTONE** Salvatore De Giovanni, Roberto Molè, Nicola Palermo, Vincenzo Papa, Claudio Scicchitano, tecnico Sabatino Cangiotta

I NUMERI DELLA COMPETIZIONE

1520 giocatori in campo, anche da Russia e Stati Uniti

MENTRE per Aldo Macario, 61 anni, si tratta della seconda Targa (la prima la vinse con la Tubosider nel '95), per Bellafrente (39 anni), Bruzzone (36) e Ferrero (22) è il primo trofeo alassino. «E' stata una vittoria bella ed emozionante – spiega Macario – anche perché ottenuta insieme a tre giovani. Però che fatica! Da fuori è facile

dire «ci fate morire», ma la stanchezza gioca dei brutti scherzi». Emanuele Bruzzone condivide l'emozione con gli altri e ammette che la finale «è stata sofferta e con un briciolo di fortuna». Tutti concordi sul palcoscenico. «Giocare con questo contorno di pubblico – racconta Ferrero – è fantastico. Se danno qualche ritocco ai campi siamo

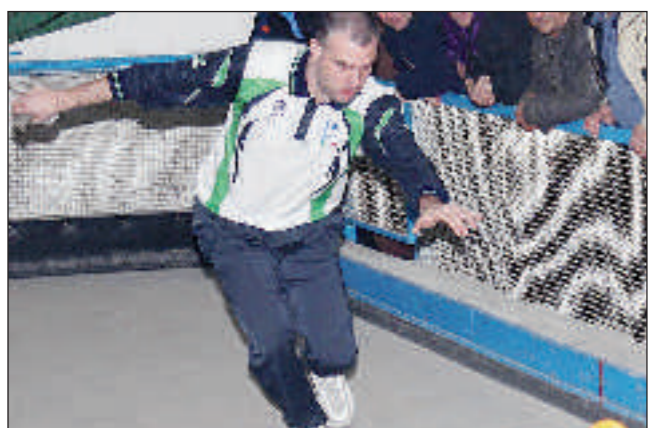
al top. La partita più difficile? Senza dubbio quella con la Brb». Lo staff tecnico-arbitrale di Alassio era composto dal responsabile della Commissione Tecnica Internazionale del volo, Marino Demonte, dal direttore di gara l'arbitro nazionale Stefano Trinchero di Vercelli che si è avvalso della collaborazione di Fran-

co Piemonte e Giuseppe Napoli. Al via 380 quadrette, per complessivi 1520 giocatori, in rappresentanza di 21 province italiane e 6 nazioni estere (Russia, Slovenia, Lussemburgo, Francia, Principato di Monaco e Stati Uniti). 2600 gli spettatori che hanno affollato il PalaRavizza. Hanno assistito alle finali anche

i vertici della Cep, la Confederazione Europea Petanque, il cui consiglio direttivo si è riunito nel weekend ad Alassio con la presenza del presidente, il danese lensin Flemming, assieme al vice Mike Pegg (Inghilterra), al segretario Leok Van Tigeler (Olanda) ed ai consiglieri Ljubo Zivkovic (Slovenia) e Fabio Ballauco (Italia). M.T.

CIRCUITI FIB

Palma trova il sesto oro a Caserta



Il romano Fabio Palma (Pinetina)

L'AGENDA della raffa è stata ancora una volta ricca di appuntamenti di prestigio fra i quali spiccavano 3 Circuiti Fib maschili ed uno femminile.

PIGLIATUTTO Il romano Fabio Palma della Pinetina si è confermato un pigliatutto centrando il suo sesto oro nel Trofeo Città di Vitulazio (160 individualisti), organizzato dalla Santa Maria dell'Agne di Caserta, lasciandosi alle sue spalle il trevi-

giano Pasquale D'Alterio del Monastier battuto per 12-5. Paolo Proserpio della Rinascita Passirano di Brescia e Gianluca Manuelli della Virtus dell'Aquila hanno invece cancellato lo zero dalla casella delle vittorie imponendosi rispettivamente nel 9° Trofeo I Gallegg di Presezzo (Bergamo) davanti a Roberto Signorini della Tritium e nella 64a Coppa Gino Nansi di Modena, nella cui finale l'aquilano ha lasciato

addirittura al palo il modenese Maurizio Mussini della Rinascita. La sfida femminile ha invece avuto per palcoscenico le corsie dell'Olimpia Conad di Reggio Emilia dove Maria Losorbo, portacolori del club di casa, ha centrato la sua quarta vittoria stagionale a spese di Sara Monzio del Ciserano nella gara delle massime categorie, mentre nel tabellone B-C-D si è imposta Maria Morati della Villafranca Verona.

Due le gare nazionali. Nel 1° Trofeo Artigiani & Tranquilli del Castelverde di Roma sono stati premiati Bianchi e Macioci della Ereum Bocce mentre è sempre più sorprendente il ruolo di marcia dei giovanissimi perugini Luca Valecchi e Joy Berta del Sant'Angelo Montegrillo che, nel 26° Trofeo Scarpa d'Oro di Monte Urano ad Ascoli Piceno, hanno messo in cassaforte la loro terza vittoria in categoria B-C-D. C.B.

PETANQUE

Il Torneo Master al Cps di Genova I migliori sono Tiboni e Gaggioli

I MIGLIORI giocatori di categoria A della petanque si sono dati appuntamento sui campi del Cps di Genova per la seconda prova a coppie del Torneo Master dove hanno sventato Massimiliano Tiboni e Stefano Gaggioli dell'Anpi Molassana che hanno avuto la meglio per 13 a 5 su Alessio Cacciolo e Donato Goffredo della Taggese mentre le piemontesi Anna Maria Caivano e Carla Castellino della Caragliese, nel settore femminile, hanno fatto piegare la testa alle pur bravissime genovesi Laura Cardo (16 anni, all'esordio nella massima categoria) e Serena Sacco.



Massimiliano Tiboni

Nella categoria cadetta (girone Piemonte) la vittoria è andata alla coppia maschile Giovanni Ferrero e Diego Giordano (mista Caragliese e Valle Maira) e alla femminile Carla Falco e Rossella Durban (Auxilium Saluzzo), nel gruppo Liguria successo per Andrea Vivaldi e Walter Di Luca (Abg Genova) e Daniela Buschiazzo e Edith Mautua (Martina Savona). Sono un centinaio gli atleti di categoria A in lotta per i 24 posti a disposizione per la finale e, attualmente, la classifica maschile vede in testa, con 26 punti, Fabio Dutto e Luca Zotto, e quella femminile è guidata da Anna Maria Caivano a quota 38. LUIGI BOZZANO

5 x 1000
indica su Unico 730
il codice
80083470015
dal una mano allo sport delle bocce